

ESTERNALIZZAZIONE INCONTRO IL 1° MARZO

Alla Jbt prosegue il confronto

La parola «esternalizzazione» fa paura ai lavoratori della John Bean Technologies (già Fmc Technologies) che ieri pomeriggio hanno scioperato per altre 4 ore con presidio davanti all'Upi, in concomitanza con l'incontro tra le parti che si è svolto nella sede degli industriali. Tutto è iniziato con l'annuncio da parte della proprietà di voler esternalizzare il reparto magazzino e di creare sinergie con altre società estere. Il clima in azienda è sempre stato costruttivo, ma i lavoratori temono che la struttura di Parma, dove lavorano 100 persone, venga ridimensionata. «Il nostro timore è che l'esternalizzazione non si fermi a questo reparto - sottolinea un rappresentante della Rsu aziendale -. E' vero, il dialogo con l'azienda non è mai mancato e ogni volta è stata trovata una soluzione condivisa».

Ieri al termine dell'incontro sono arrivate le prime rassicurazioni: «L'azienda non vuole ridi-



Jbt Il presidio dei lavoratori.

mensionare Parma - spiega Enea Bianchini dell'ufficio sindacale Upi - cerca solo di ottimizzare con soluzioni organizzative diverse, offrendo però garanzie, a cominciare dalla stabilizzazione dei precari». Per Davide Fellini (Cgil) e Ivano Molinari (Cisl) è stato un incontro interlocutorio: «Abbiamo presentato una piattaforma con quattro punti da discutere. Ci aggiorniamo il 1° marzo, per ora il giudizio è sospeso». ♦